

Cronache

Settembre caldo

# Operai in caserma per riaprire gli armadietti

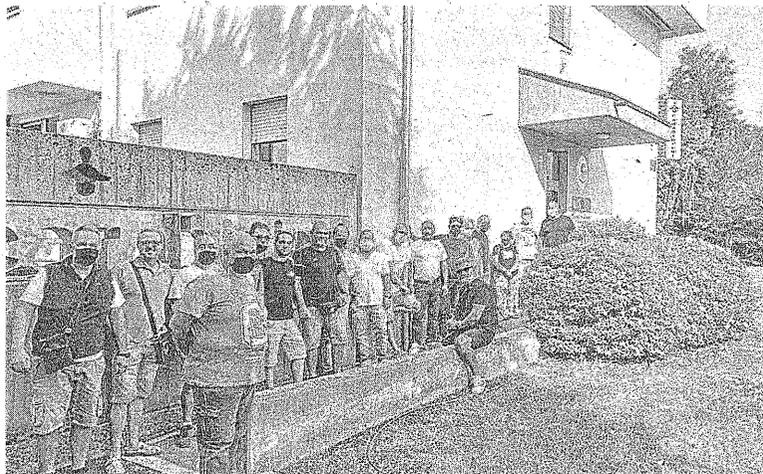
I dipendenti della Gianetti in coda dai carabinieri per presentare denuncia e rientrare in possesso dei loro effetti personali dopo 70 giorni

CERIANO LAGHETTO  
di Gabriele Bassani

In fila davanti alla caserma dei carabinieri per presentare una denuncia, per poter rientrare in possesso, dopo 70 giorni, dei loro effetti personali. Stanchi di aspettare risposte dall'azienda a cui avevano già inviato la richiesta specifica senza ottenere nulla, ieri mattina i lavoratori della Gianetti ruote si sono presentati alla tenenza dei carabinieri di Cesano Maderno, competente per territorio, per formalizzare un esposto. I primi 20 erano lì alle 10 del mattino, gli altri sarebbero arrivati poco alla volta, nel corso della giornata, se i carabinieri non fossero intervenuti direttamente inviando due pattuglie davanti all'azienda

## STANCHEZZA

**I militari hanno inviato due pattuglie davanti all'azienda incontro in Regione**



da dove è in corso il presidio permanente dei lavoratori, per chiedere un contatto diretto con la proprietà e invitarla ad un passo indietro.

**A stretto giro di telefonate**, vista la situazione, l'azienda ha concesso ai lavoratori di entrare, uno alla volta, per ritirare quel che avevano negli armadietti: indumenti, occhiali, pastiglie, caramelle, sigarette, documenti. «Sono cose nostre, che

l'azienda ci ha impedito di prendere per 70 giorni» -si lamentavano i lavoratori costretti alla trasferta in caserma per provare far valere i propri diritti. Rino Origlio è stato il primo ad uscire dalla fabbrica con un sacchetto di plastica pieno delle sue cose. «Nessuna emozione, solo delusione» -ha commentato davanti ai compagni di lavoro. Qualcuno l'ha definita «una piccola vittoria», ma nella scena dei lavora-



Rino Origlio è stato il primo a riempire il sacchetto delle sue cose. Di fianco la fila davanti ai carabinieri

tori che svuotano gli armadietti prevale il senso della resa, la disillusione di fronte alla possibilità di tenere in piedi questa fabbrica che la proprietà ha deciso di chiudere. A mezzogiorno in Regione Lombardia c'è stato un nuovo confronto tra le parti dal

quale è emerso un primo, timidissimo, segnale di apertura da parte dell'azienda almeno di fronte ad alcune proposte, come la richiesta delle 13 settimane di cassa integrazione speciale che il Governo ha detto di essere disposto a concedere, l'avvio della cassa integrazione straordinaria e, soprattutto «La disponibilità a non ostacolare il processo di reindustrializzazione dell'area, che a questo punto diventa la cosa più importante in assoluto» -dice Vittorio Sarti, della Fim Uilm.

«Sappiamo che ci sono degli interessanti da parte di imprenditori, lo stesso Mise ci aveva garantito un impegno a sondare il mercato e valutare proposte, ma è indispensabile che l'attuale proprietà non si metta di traverso impedendo ogni possibile trattativa». Il confronto in Regione proseguirà sia oggi che domani, perché venerdì 17 sarà il 75esimo giorno dall'annuncio di chiusura e il 18 sono attese le lettere di licenziamento per i 152 dipendenti.

## IL BILANCIO

In Lombardia, nel settimo mese del 2021, si sono registrati 7.399 incidenti contro i 6.805 dello stesso mese del 2020. Lo dicono i dati Inail rilanciati dalla Cisl. Ripartono le attività. E tornano a galla i problemi

### Al Labour Film Festival spazio ai registi italiani

«Labour Film festival» è la rassegna cinematografica promossa da Cisl e Acli Lombardia con il Cinema Teatro Rondinella di Sesto San Giovanni (Milano) giunta alla XVII edizione. Nel ricco programma della manifestazione, anche due serate che vedranno l'intervento di due registi italiani: giovedì 23 settembre con Davide Maldì che presenta il suo *L'apprendistato*; giovedì 30 settembre con una serata tutta dedicata al filmmaker Diego Scarponi (presente in sala), durante la quale verranno proiettati i suoi doc *Impa, la città* e il recente e acclamato *Fantasma a Ferrania*.

# Infortuni, il sorpasso di luglio

## Addio effetto Covid sul lavoro

LORENZO ROSOLI

Riparte l'economia. Riaprono i luoghi di lavoro. E tornano a salire gli infortuni, che l'emergenza Covid aveva in qualche modo "raffreddato". A denunciarlo è Cisl Lombardia. Che alle incandescenze del trionfo lavoro-sicurezza-salute dedica una serata, quella di domani, nell'ambito del Labour Film Festival in corso al Cinema Teatro Rondinella di Sesto San Giovanni (Milano). Gli infortuni fra 2020 e 2021. Nei primi sette mesi del 2021 «si registra ancora una diminuzione degli infortuni sul 2020, ma progressivamente in riduzione con la riapertura dei luoghi di lavoro», annota Cisl Lombardia rilanciando dati dell'Inail, inclusi gli ultimi disponibili, quelli di luglio. Nella nostra regione, nei primi sette mesi di quest'anno, gli infortuni sono stati 58.109 contro i 60.899 del pari periodo 2020 (-4,58%). La variazione era stata del -5,76% confrontando il periodo gennaio-giugno 2021 con lo stesso periodo del 2020, e del -9,73% sul periodo gennaio-maggio. Guardando al solo mese di luglio: nel 2020 gli infortuni erano stati 6.805, nel 2021 sono arrivati a 7.399 (+8,73%). «Altro dato indicatore che gli infortuni aumentano con la ripresa sono quelli in itinere, cioè per recarsi al lavoro e dal lavoro ritornare a casa - prosegue la nota di Cisl Lombardia -. Nei primi 7 mesi del 2021 sono aumentati del 16,63% pari a più 1.119 casi rispetto ai primi 7 mesi del 2020».

L'industria «maglia nera». Guardando invece ai macrosettori, sempre paragonando il periodo gennaio-luglio 2021 con lo stesso periodo del 2020: l'agricoltura ha fatto registrare un +6,95% di infortuni, +31,13% l'industria, +21% l'artigianato, mentre i servizi li hanno visti calare del 24,57%. Per province: nei primi 7 mesi del 2021 mostrano un aumento (in valo-

re assoluto) rispetto al 2021 Como, Lecco, Monza e Varese. Per genere: gli infortuni fra i lavoratori sono aumentati (da 33.366 a 37.168) mentre fra le lavoratrici sono diminuiti (da 27.533 a 20.941), confrontando anche qui i primi sette mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2021. **Gli infortuni mortali.** «Le denunce sono state 93 nei primi 7 mesi del

2021, contro le 177 nello stesso periodo del 2020. Chiaramente qui pesano le denunce per Covid-19 che nel 2021 sono state, fortunatamente, inferiori per effetto dell'evoluzione positiva per il suo contrasto a partire dal vaccino», prosegue la nota della Cisl. Crescono invece gli infortuni mortali in itinere: dai 17 del gennaio-luglio 2020 si è passati ai 32 dello stesso periodo 2021 (+88,24%). Il calo di infortuni mortali riguarda tutti i settori dell'economia lombarda, tranne l'agricoltura (dove le denunce sono passate da 7 a 9). Per territori: le sole province a registrare un aumento delle morti in valore assoluto sono Como (da 3 a 4) e Pavia (da 6 a 8). Per genere: gli infortuni mortali fra le lavoratrici sono passati da 24 a 6, fra i lavoratori da 153 a 87, sempre paragonando i primi 7 mesi dello scorso anno e di questo.

**Le malattie professionali.** Sono in aumento, denuncia Cisl Lombardia: dalle 1.454 denunce del gennaio-luglio 2020 si è passati alle 1.693 del gennaio-luglio 2021. E il 92,20% (1.561) si è verificato nei macrosettori "industria e servizi". Gli incrementi più alti fra 2020 e 2021 «sono attribuiti ai disturbi psichici e comportamentali, in aumento del 95%, alle malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (+36,31%) che con 931 denunce rappresentano l'area più consistente, e alle malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (+32,4%)».



### Morti sul lavoro: domani «reading» del Teatro Officina

La tragedia delle morti sul lavoro al Labour Film Festival. Domani alle 20,30 gli attori del Teatro Officina porteranno in scena un intenso *reading* dal titolo *Scandalo quotidiano di un normale morire*. Si comincia con «Cosa è morto con i ragazzi della Thyssen», il reportage che Ezio Mauro fece nei giorni della tragedia del rogo nella fabbrica torinese, interpretato da Massimo de Vita. Seguirà uno stralcio del libro «Petrolkiller» di Gianfran-

co Bettin, sulle morti per tumore generate dall'ambiente di lavoro del Petrochimico di Marghera, con l'accorata testimonianza della figlia di un operaio morto di mesotelioma, interpretata da Daniela Airoldi Bianchi. Alle 21,15 sarà proiettato *Now*, "doc" di Jim Rakete sul *climate change* e l'attivismo dei movimenti giovanili. In [www.cinemarondinella.it](http://www.cinemarondinella.it) e [www.lombardia.cisl.it](http://www.lombardia.cisl.it) il programma completo del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA